



COMUNE DI VEDANO OLONA
Provincia di Varese

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Ordinaria di prima convocazione - Seduta Pubblica

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI BARBESINO - DE MICHELI E ORLANDINO AD OGGETTO: "MOZIONE SUL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA".

L'anno **duemiladieci**, addì **ventinove**, del mese di **novembre**, alle ore **21.00** nella Sala della Villa Aliverti, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Ordinamento delle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano presenti:

		Presente Apertura Seduta	Assente Apertura Seduta	Presente corrente punto ODG	Assente corrente punto ODG
1	BAROFFIO ENRICO	Consigliere		X	
2	GAMBARINI SERGIO	Consigliere		X	
3	CHIURATO LORIS	Consigliere		X	
4	TIZZI SILVIO	Consigliere		X	
5	BIANCHI LUISA	Consigliere	X		X
6	GAMBARINI FABIO	Consigliere		X	
7	MACCHI LEOPOLDO	Consigliere		X	
8	FACOLTOSI ADRIANO	Consigliere		X	
9	CARNELLI ANGELO	Consigliere		X	
10	CAPOZZA FRANCESCO	Consigliere		X	
11	SONZINI GIOVANNI	Consigliere		X	
12	PASELLA MARIA RITA	Consigliere		X	
13	BATTISTELLA LUCIANO	Consigliere		X	
14	VALLINO ANDREA	Consigliere		X	
15	BARBESINO GIOVANNI	Consigliere		X	
16	DE MICHELI ANTONELLA	Consigliere		X	
17	ORLANDINO VINCENZO	Consigliere		X	
		16	1	16	1

Ai sensi dell'art.46 del Regolamento di Consiglio Comunale e Commissioni, partecipa all'adunanza del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto d'intervento, ma senza diritto di voto, l'Assessore Esterno all'Urbanistica ed Edilizia Privata – Arch. Fiorella Furlan.

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Gabriella Di Girolamo, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, l'Avv. Enrico Baroffio nella sua qualità di Sindaco pro tempore del Comune suddetto, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Oggetto: Mozione presentata dai Consiglieri Comunali Barbesino - De Micheli e Orlandino ad oggetto: "Mozione sul 150° dell'Unità d'Italia".

Il Consigliere Barbesino, nella sua veste di primo firmatario, dà lettura della mozione prot. 12943 del 10.11.2010 **allegata in copia sub A** al presente verbale.

Al termine della lettura evidenzia che la mozione presentata, al di là della premessa, non fa altro che riportare alcune parole del Capo dello Stato.

Riferisce dell'intenzione di presentarla proprio nel momento in cui la Giunta sta ormai lavorando sul bilancio del 2011, in modo che le indicazioni ivi contenute possano trovare nel momento di programmazione la fase di partenza, cioè in modo che ciò che si chiede nella mozione possa poi svolgersi e svilupparsi nel corso del 2011.

Il Consigliere Orlandino interviene per rimarcare il secondo punto in cui l'impegno riguarda il coinvolgimento del mondo giovanile, con particolare riferimento ai giovani studenti, perché partecipino alle iniziative citate, ciò in modo da tramandare le radici della storia del nostro paese e fare in modo che i giovani conoscano la loro storia e quella da cui derivano comunque i loro predecessori.

Il Sindaco ringrazia per aver posto all'attenzione del Consiglio comunale il tema in esame.

Premette la condivisione del deliberato, a parte la piccola imprudenza dell'ultimo punto di non legare le iniziative alle disponibilità di bilancio.

Quanto alla premessa, visto che essa comunque non è soltanto un accessorio ma va a segnare il senso di tutta la deliberazione, e probabilmente, anzi sicuramente anche il senso di quello che sarà il contenuto delle iniziative che verranno poste in essere, riferisce di aver fatto qualche riflessione personale.

Quale prima considerazione riferisce che il Presidente doverosamente assume un certo tipo di posizione anche perché la Costituzione gli impone di rappresentare l'Italia come Italia unita.

Quale seconda considerazione significa che, comunque, in un paese dove la stessa Costituzione garantisce la libertà di pensiero e di parola, si potrebbe anche dissentire da un certo tipo di considerazioni.

Fa presente, quindi, di essersi ricordato di un brano di un libro che chiede ai Consiglieri di poter rileggere loro, se non di troppo disturbo, quale opinione autorevole e che forse vale la pena di condividere. Dà, quindi, lettura del seguente brano: *"Il Conte di Cavour ha raggiunto quel che voleva, ha riunito l'Italia e che ne è risultato: per duemila anni l'Italia ha portato in sé un'idea universale capace di riunire il mondo, non una qualunque idea astratta, non la speculazione di una mente di gabinetto, ma un'idea reale, organica, frutto della vita della nazione, frutto della vita del mondo: l'idea dell'unione di tutto il mondo, da principio quella romana antica, poi la papale. I popoli cresciuti e scomparsi in questi due millenni e mezzo in Italia comprendevano che erano i portatori di un'idea universale, e quando non lo comprendevano, lo sentivano e lo presentavano. La scienza, l'arte, tutto si rivestiva e penetrava di questo significato mondiale. Ammettiamo pure che questa idea mondiale, alla fine, si era logorata, stremata ed esaurita (ma è stato proprio così?) ma che cosa è venuto al suo posto, per che cosa possiamo congratularci con l'Italia, che cosa ha ottenuto di meglio dopo la diplomazia del conte di Cavour? È sorto un piccolo regno unito di second'ordine, che ha perduto qualsiasi pretesa di valore mondiale, cedendola al più logoro principio borghese — la trentesima ripetizione di questo principio al tempo della prima rivoluzione francese — un regno soddisfatto della sua unità, che non significa letteralmente nulla, un'unità meccanica e non spirituale (cioè non l'unità mondiale di una volta) e per di più pieno di debiti non pagati e soprattutto soddisfatto del suo essere un regno di second'ordine. Ecco quel che ne è derivato, ecco la creazione del conte di Cavour!"*

Al termine della lettura segnala come autore del brano, scritto nel 1877, sia un pensatore, non italico, disinteressato, dal nome Fëdor Michajlovic Dostoevskij.

Riferisce poi di aver nutrito dubbi sull'eshaustività delle frasi tratte da interventi del Presidente della Repubblica e di aver così trovato altri passaggi significativi di suoi interventi pubblici del Presidente della Repubblica nei quali, a fianco al richiamo all'unità, si richiamano i suoi vizi d'origine nonché la necessità di non confondere unità nazionale e coesione sociale con centralismo, burocratismo e mortificazione dell'autonomia, delle diversità e delle ragioni di contrasto e confronto sociale e politico.

Richiama, infine, un brano in cui esprime la sua posizione sulla ricorrenza dell'anniversario dell'Unità d'Italia il Presidente della CEI Angelo Bagnasco il quale sottolinea l'opportunità di partecipare con tutte le energie alle celebrazioni, se si saprà cogliere in modo adeguato questo appuntamento che cade proprio in un momento in cui il Paese è alle prese con dure prove.

Quindi, alla luce di tutte le considerazioni esposte, propone un'integrazione delle premesse che condensi tutte e tre le posizioni del Presidente, alla luce anche dello sforzo a cui invita il Cardinale Bagnasco.

Dà, pertanto, lettura dell'integrazione ipotizzata con l'ultimo "Ritenuto" come da documento consegnato al Segretario ed **allegato sub B** al presente verbale.

Al termine della lettura propone una sospensione al fine di consentire un confronto in Conferenza Capigruppo.

Il Consigliere Battistella chiede la parola per esprimere il punto di vista di Progetto Vedano nonché il suo personale.

Afferma che non può essere l'Europa a dover prendersi carico di formare gli italiani e di essere personalmente diventato molto pessimista su cosa succederà per il Paese anche considerata l'attuale classe politica.

Fa presente che il calendario delle iniziative potrebbe essere occasione per approfondimenti fuori dalla retorica.

Dichiara di far fatica, personalmente, a riconoscersi nel Paese, non provando alcuna soddisfazione particolare quando vede salire la bandiera tricolore e non emozionandosi quando sente suonare l'inno nazionale, ciò a differenza di qualche anno fa e perché vede un paese che non funziona, o perlomeno funziona solamente in alcune parti.

Il Sindaco fa presente che, a fronte della ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, si fa un servizio a tutti se si ripercorre quanto accaduto per giungere all'Unità con la maggiore obiettività possibile, senza tralasciare il contesto europeo ed il suo futuro nonché il percorso federalista. Afferma, pertanto, che le premesse debbano essere concepite e strutturate proprio per ottenere questo scopo.

Il Consigliere Orlandino, richiamando un precedente intervento in risposta alla lettura della mozione, dichiara di non aver timore della parola globalizzazione che magari spaventa invece i rappresentanti nazionali della maggioranza, con il loro approccio localistico, provinciale dell'economia e della vita sociale.

Dichiara, anzi, di vedere nell'Unità d'Italia ciò che ha limitato il rischio di finire ai margini del processo di globalizzazione.

Dichiara di credere nell'Unità d'Italia, nel Paese e nel fatto che se ci si libera finalmente dell'attuale classe dirigente si potrà veramente fare un passo avanti, mentre se si continuerà a ragionare in maniera nostalgica verso il passato, a pensare esclusivamente al proprio paesello, non si andrà mai da nessuna parte.

Fa presente di non essere d'accordo con la modifica proposta in quanto va un po' a minare il senso della mozione che anche lo stesso Consigliere Orlandino ha sottoscritto; ritenendo, pertanto, non necessario in proposito riunirsi in Conferenza Capigruppo, esprime già il suo parere negativo.

Il Sindaco innanzitutto precisa che l'accento alla globalizzazione era semplicemente per dare il senso dell'importanza della premessa e che in ogni caso si trattava di una piccola battuta perché si sarebbe aspettato un Consigliere Orlandino meno global.

Chiede, quindi, chiarimenti sul passaggio della proposta di modifica oggetto di contestazione.

Precisa in proposito che non è in discussione, non si sta facendo un dibattito sull'unità nazionale, sul federalismo, bensì su quello che si farà in relazione al fatto che nel 2011 ricorrerà il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Il Consigliere Barbesino sottolinea che la ragione che ha mosso la mozione è stato il timore che il 150° dell'Unità d'Italia non venisse trascurato dall'Amministrazione in carica, con in più la preoccupazione per la coesione sociale. A quest'ultimo proposito cita De Rosa, il più autorevole studioso di Don Luigi Sturzo, che forse prima ancora di molti altri ha insistito sul regionalismo e sull'autonomia dei Comuni. Di De Rosa richiama il seguente brano: *“Si ama la patria non solo perché ci si è nati ma perché essa ci garantisce libertà, pace, democrazia, benessere, una qualità della vita migliore. È una comunità di uomini liberi e solidali, non un'imposizione retorica dall'alto”*.

In proposito, proprio ad evitare la preoccupazione che ci si dovrà sorbire molta retorica, afferma che ciò che può fare un'amministrazione comunale è aiutare la gente a comprendere meglio, con delle serate dedicate ed anche con modalità più adatte al sentire dei giovani.

Richiama, infine, la seguente affermazione di De Gasperi, i giorni successivi alla liberazione di Roma: *“Per questo sforzo abbiamo bisogno di unità, abbiamo bisogno di collaborazione concorde, abbiamo bisogno dell'indulgenza del pubblico, della pazienza del popolo, dell'appoggio di tutti coloro che hanno cuore e mente per la loro patria. Noi abbiamo bisogno che tutte le questioni le quali ci dividono, vengano per il momento messe da parte perché questa unità necessaria non venga turbata”*.

Conclude dichiarandosi di massima d'accordo con la proposta di integrazione, salvo verifiche e pensando ad un coinvolgimento del Consiglio nelle scelte di percorso.

Il Consigliere Battistella dichiara che il gruppo di riferimento si asterrà comunque. Quanto al coinvolgere e rendere attivo e protagonista il mondo giovanile, afferma che è una cosa sicuramente auspicabile, anche se negli ultimi giorni ravvisa forme di strumentalizzazione del mondo giovanile.

Dopo aver richiamato l'attenzione dei Consiglieri sull'argomento in esame, il Sindaco sospende la seduta per dieci minuti per consentire un esame del testo proposto.

Alla ripresa dei lavori si passa alla votazione del testo emendato come risultante dal documento allegato al sub B al presente verbale.

Indi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione prot.12943 del 10.11.2010, allegata al presente atto (**Allegato A**);

Visto il documento consegnato al Segretario (**Allegato B**);

Visto il documento allegato (**Allegato C**) comprensivo delle integrazioni apposte in grassetto ad esito del confronto in corso di seduta consiliare;

Udita la discussione;

Con voti n.14 favorevoli, nessun contrario e n.2 astenuti (Battistella-Vallino) espressi in forma palese, essendo n.16 i Consiglieri presenti di cui n.14 votanti

D E L I B E R A

1) di approvare il testo della mozione emendata di cui all'**Allegato C** del presente provvedimento.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Fto ENRICO BAROFFIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto GABRIELLA DI GIROLAMO

PUBBLICAZIONE

Copia della presente viene affissa all'albo pretorio dell'Ente in data odierna e vi rimarrà ininterrottamente per 15 giorni consecutivi fino al

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto GABRIELLA DI GIROLAMO

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
GABRIELLA DI GIROLAMO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio del Comune senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.L.vo 18 Agosto 2000 n.267, il
- Si certifica che la presente deliberazione in data è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.L.vo 18 Agosto 2000 n.267.

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto GABRIELLA DI GIROLAMO